

Il 3 novembre 1999 la Conferenza Generale dell'UNESCO proclamava il **21 marzo Giornata Internazionale della poesia**.

“La poesia è una delle più alte espressioni della lingua e della cultura. Libertà assoluta di parola e di creazione, essa è elemento costitutivo dell'identità dei popoli, e contribuisce spesso alla costruzione delle nostre identità personali, al pari della musica, della danza, delle arti visive.

La poesia è anche il luogo dove si annida il legame profondo tra la diversità culturale e la diversità linguistica. Attraverso le sue sonorità, le sue metafore, la sua grammatica, il linguaggio poetico diviene un solido baluardo contro l'impoverimento culturale e linguistico del mondo. Attraverso una feconda appropriazione della lingua, la creatività poetica arricchisce il dialogo delle culture, garante della pace. (...) In un mondo in piena mutazione, percorso da cambiamenti rapidi e da trasformazioni sociali, i poeti accompagnano i movimenti civici e sanno allertare le coscienze sulle ingiustizie del mondo allo stesso modo in cui le destano dinnanzi alle sue bellezze. (...) L'UNESCO da anni opera per l'introduzione di strumenti e testi che rispondano alla sfida della globalizzazione in campo culturale. La Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, del 2003, e la Convenzione sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali, del 2005, sono strumenti concreti con i quali l'UNESCO incoraggia la diffusione del patrimonio poetico del mondo, e può stimolare la creazione poetica. Noi dobbiamo mantenere viva questa energia poetica, e aprire gli occhi sul suo ruolo nella riconciliazione dei popoli”.

(dal discorso di Irina Bokova, direttrice generale UNESCO, in occasione della Giornata mondiale della poesia 2012; trad. E. Sedini)

Contatti

Soprintendenza Archeologia della Lombardia, sede di Milano
via De Amicis, 11 - Milano
Tel. 02.89400555
www.archeologica.lombardia.beniculturali.it

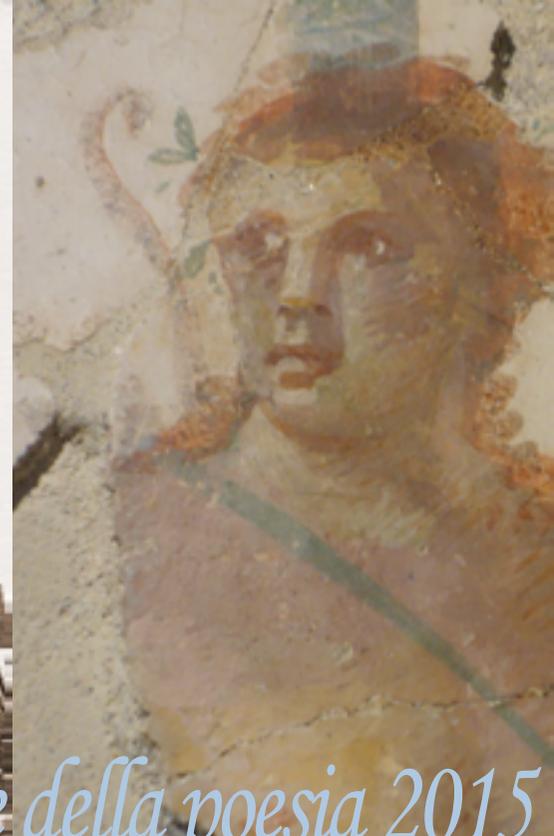
Antiquarium "Alda Levi"

via E. De Amicis, 17 - Milano
orari di apertura: 9,00 - 14,00 da martedì a sabato; chiuso la domenica e il lunedì
www.parcoanfiteatromilano.beniculturali.it



APERTI PER VOI

In copertina: foto di Antonia Pozzi, da www.antoniapozzi.it; affresco di Apollo citaredo, Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica, Civitate Camuno (BS); all'interno: Jean-Michel Folon, decorazione della Chapelle des Pénitents Blancs, Saint-Paul de Vence (FR), particolare, da www.saint-pauldevence.com



Giornata mondiale della poesia 2015

La poesia dei luoghi

Voci antiche e contemporanee nel paesaggio lombardo

venerdì 20 marzo 2015
ore 14,30

Soprintendenza Archeologia della Lombardia
Antiquarium "Alda Levi" - Sala conferenze
via E. De Amicis, 17

Venerdì 20 marzo 2015, ore 14,30

Antiquarium "Alda Levi" - Sala conferenze

La poesia dei luoghi

Voci antiche e contemporanee nel paesaggio lombardo

La figura e le opere di Antonia Pozzi (1912-1938)

Letture - **Elisabetta Vergani**, attrice

Intervengono:

Graziella Bernabò, saggista e biografa di Antonia Pozzi

Onorina Dino, già responsabile dell'Archivio Pozzi e curatrice delle opere di Antonia Pozzi

Studenti dei licei "Alessandro Manzoni" di Milano e "Primo Levi" di San Donato Milanese leggeranno poesie di autori classici

Accompagnamento musicale eseguito dal pianista **Alessandro Fodaro**, su pianoforte gentilmente concesso da: FURCHT & C. spa di Daniele Perego.

Per l'occasione, nelle sale dell'Antiquarium "Alda Levi", in via De Amicis 17, sarà esposta **fino al 24 aprile 2015** una selezione di scatti fotografici di Antonia Pozzi che ritraggono il paesaggio lombardo, dalle montagne della Grigna, alla pianura di Zelata (PV), fino alla periferia urbana di Milano.

Gli scatti fanno parte della raccolta esposta nella Mostra Fotografica, curata da Lodovica Pellegatta, organizzata in occasione del Convegno "... E di cantare non può più finire ... Antonia Pozzi (1912-1938)" (Milano, 24-26 novembre 2008).

Si ringrazia il **Comune di Pasturo (LC)** per la collaborazione e il prestito delle opere.

Il più sublime lavoro della poesia è alle cose insensate dare senso e passione, ed è proprietà de' fanciulli di prender cose inanimate tra mani e, trastullandosi, favellarvi come se fossero, quelle, persone vive. Questa dignità filologico-filosofica ne approva che gli uomini del mondo fanciullo, per natura, furono sublimi poeti. (Giambattista VICO)